Pesciarelli, indagata la testimone

Svolta nelle indagini sull'incidente dell'8 ottobre scorso a Roma, dove il giornalista del Tg5 Andrea Pesciarelli ha perso la vita. Una romana di 29 anni, testimone dell'incidente, sarebbe indagata per omicidio colposo. I segni riscontrati sullo scooter Beverly bianco di Pesciarelli e la Nissan Micra grigia della 29/enne potrebbero essere, infatti, compatibili.

nee di espansione verso i servizi facilmente gestibili in appalto, come nella logistica e trasporti. L'organizzazione mafiosa cerca di imporre la sua presenza come prestatore ultimo di servizio sul territorio. Probabilmente il business in via di maggior sviluppo, come è dimostrato dall'inchiesta Valle, è quello della gestione dei giochi, delle slot machine, del gioco d'azzardo lecito sotto copertura dei Monopoli di Stato. È un mercato redditizio e poco rischioso, le famiglie fanno denaro collocando macchinette nei bar e nei locali pubblici. In molti casi s'impongono con la minaccia e la violenza».

Cosa si sa oggi dell'organizzazione. La 'ndrangheta del Nord è una ramificazione di quella calabrese?

«L'organizzazione è complessa. Le indagini "Infinito" hanno fatto emergere in Lombardia una ventina di clan locali, di base. In un'intercettazione telefonica un boss afferma "noi siamo in 500...". Le famiglie che agiscono in Lombardia sono generalmente autonome da quelle calabresi, sono presenti sul territorio da decenni, hanno radici profonde, come nel caso della famiglia Barbaro-Papalia , o i Flachi e i Valle».

L'aspetto forse più preoccupante è quello dei rapporti che la 'ndrangheta riesce ad avere con la politica.

«La politica e l' amministrazione sono deboli, così come è debole l'impresa. Un'organizzazione criminale radicata sul territorio può influenzare la politica attraverso il suo appoggio, la creazione di consenso. Sappiamo che politici o amministratori pubblici coinvolti in queste inchieste non si sono mai fatti troppe domande e ne hanno tratto vantaggio. Imprenditori in difficoltà trovano aiuto e complicità in settori criminali, oppure subiscono la presenza mafiosa e non riescono a denunciarla. La 'ndrangheta ha una sua filosofia imprenditoriale».

Come sarebbe?

«Faccio l'esempio della Perego, un'importante azienda di scavi della Brianza, che ha avuto una crisi economica. L'organizzazione criminale si è imposta come se fosse un azionista, ha portato capitali, conoscenze, managemet e un piano di ristrutturazione aziendale».

Gli investimenti in Borsa non interessano a questo tipo di criminalità?

«Nelle inchieste che conosco non ci sono evidenze di un interesse diretto per aziende quotate. Gli investimenti finanziari, piuttosto, vengono fatti all'estero, anche per evitare la tracciabilità. La 'ndrangheta privilegia l'investimento locale, vicino a casa, dove può controllare».

Nuove misure

Vanno colpiti quei settori professionali che con il loro lavoro rafforzano l'organizzazione criminale e non sono perseguibili

La magistratura ha gli strumenti adeguati?

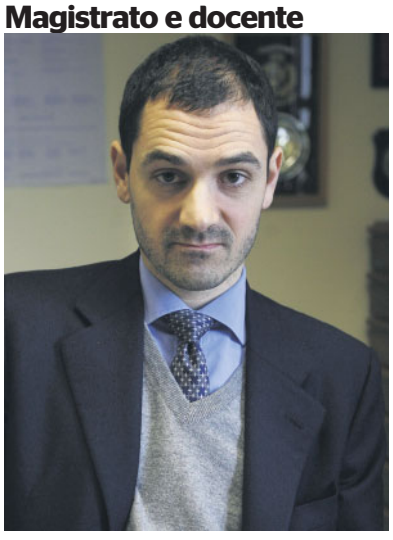
«Si sta discutendo se non sia necessario introdurre nuove norme e misure che colpiscano quei soggetti, spesso professionali, che prestano la loro opera a interessi criminali, ma non appartengono all'organizzazione e non sono perseguibili. Ad esempio il commercialista che gestisce o fa da consulente per imprese inquinate, il funzionario di banca che concede mutui e fidejussioni senza adeguati controlli, il medico che favorisce i ricoveri. Sono soggetti che con la loro azione rafforzano la struttura dell'organizzazione criminale».

Milano e la Lombardia sono piene di cantieri. Autostrade, grattacieli e ora l'Expo 2015. Come evitare le infiltrazioni?

«La nuova amministrazione di Milano dichiara la volontà di promuovere azioni di contrasto. È un punto di partenza, i risultati si vedranno solo sul campo. Sarebbe già importante, anche se può apparire banale, che gli agenti di polizia municipale controllassero i cantieri per verificare chi ci lavora, i subappalti, i camion che entrano ed escono, il rispetto della sicurezza».❖

Il giudice

Magistrato e docente



GIUSEPPE GENNARI
NATO A FANO NEL 1971
GIP PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Negli ultimi anni si è occupato della presenza della 'Ndrangheta al Nord con le inchieste Parco Sud, Tenacia, Caposaldo, Metallica e altre. Sul suo tavolo è arrivata anche l'indagine relativa ai dossier illegali creati da ex dipendenti della security Telecom.

Inchiesta Enav, Iannilli e Fiore restano in carcere

Manlio Fiore e Marco Iannilli, arrestati lo scorso 19 novembre con l'accusa di frode fiscale nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti Enav restano in carcere. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame.

PINO STOPPON

Restano in carcere il dirigente di Selex Manlio Fiore e il commercialista titolare della «Arc Trade» Marco Iannilli, arrestati lo scorso 19 novembre con l'accusa di frode fiscale nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti Enav che ha portato all'arresto anche dell'ad dell'Ente Guido Pugliesi. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto la richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa di Fiore e Iannilli, il primo accusato di aver emesso tre fatture false tra il 2009 e il 2010 per un importo di circa un milione di euro, il secondo in carcere per altre tre fatture del 2010 per un totale di oltre 800mila euro.

La vicenda è quella che ruota attorno agli appalti dell'Enav: secondo la procura di Roma le fatture false servivano a creare i fondi neri poi utilizzati per pagare le tangenti ai politici. Nel suo interrogatorio di garanzia, il commercialista Iannilli ha ammesso le tre fatture false, ma le sue spiegazioni non hanno convinto il tribunale, che ha accolto la tesi della procura negando la sua scarcerazione e anche quella di Fiore. La decisione del Riesame, in ogni caso, segna un punto a favore della procura, che vede così confermato l'impianto accusatorio. E nei prossimi giorni non si escludono sviluppi, soprattutto per quanto riguarda Selex, l'azienda controllata da Finmeccanica e di cui è amministratore Marina Grossi, moglie dell' ex presidente del colosso di piazza Monte Grappa Piefrancesco Guarguaglini.

I magistrati riterrebbero infatti credibile l'ipotesi avanzata dall'imprenditore Tommaso Di Lernia, l'uomo che ha detto di aver consegnato al tesoriere dell'Udc Giuseppe Naro 200mila euro su indicazione di Pugliesi. Secondo di Lernia, dunque, a partire dal 2005 in Selex Sistemi Integrati è stato creato un «comitato d'affari» che si è occupato di sovrafatturazioni per creare i fondi neri per le tangenti, attraverso un sistema di «duplicazione» degli appalti. Un comitato al cui vertice c'era, secondo Di Lernia, prima Paolo Prudente e poi proprio Marina Grossi, e di cui facevano parte anche il legale della società Letizia Colucci e Fiore.

LA CONFERMA

Che Selex fosse al centro del sistema, ai magistrati lo ha confermato anche il dirigente di Enav Fausto Simoni, quello definito da Di Lernia «impermeabile a qualsiasi dazione di denaro». L'imprenditore, ha detto ai pm, gli confidò che «l'Enav, per Selex, è come un bancomat». Nuovi sviluppi, inoltre, potrebbero arrivare dagli accertamenti che gli investigatori stanno effettuando sui 20 milioni di euro transitati su un conto di San Marino tra il 2008 e il 2009 attraverso il solito Di Lernia. Soldi che, ritiene la procura, siano serviti agli imprenditori che ottenevano appalti da Enav e Selex per creare i fondi neri.❖

PIRELLONE

Formigoni: lunedì in Consiglio chiarirò l'azione della Giunta

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, sottolinea, in merito alla vicenda dell'arresto del vicepresidente del consiglio regionale, Nicoli Cristiani, di avere «già spiegato come le procedure della Regione Lombardia sono state perfettamente tempestive» ma di avere comunque «ritenuto opportuno dare al consiglio regionale quei particolari che avevo anticipato alla stampa per chiarire che l'azione mia e della Giunta in questi anni è stata sempre un' azione di contrasto alla malavita». Formigoni, che lunedì parlerà della vicenda in Consiglio regionale, è tornato sul tema a margine dell'inaugurazione dell'Artigiano in Fiera a Fieramilano: negli anni, ha sottolineato, «abbiamo messo in campo meccanismi più garantisti rispetto alla stessa amministrazione statale. Tutto da noi avviene alla luce del sole».